

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 9 al 16 gennaio 2022

DOMENICA 9 gennaio: BATTESIMO DI GESU'.

S. Messe: 7.30: def. fam. Donò – 9.00 – 10.15 – 11.30.
17.00: canto del Vespero – 18.30: per la conversione di Federica.

LUNEDI' 10 gennaio:

- 8,30: Luigi; Maria; Gianna; Angelo; Lena.
- 18.30: Augusto; Carolina; Elvira; Antonio; Teresa; Angela.

MARTEDI' 11

- 8.30: Padovan Andreina
- 18.30: Ibotti Marco; Longhin Roberto; Bergamin Paolo.

MERCOLEDI' 12 gennaio: - 8,30: per la guarigione di V.R.

- 18.30: don Alessandro; don Giuseppe Torresan; don Tiziano Cappellari; don Ruggero Ruvoletto; don Egidio Favaro.

GIOVEDÌ 13 gennaio: (viene portata l'Eucaristia alle persone anziane e inferme)

- 8,30: Rigo Francesco.
- 18.30: Francesco; Bruno; Giuliano; Irma; Dalle Carbonare Maria

VENERDÌ 14 gennaio: - 8.30: Maria; Neni.

- 18.30: Faggian Marco.

SABATO 15 gennaio:

- 8,30: Nolfo; Fidora.
- 18.30: Pavan Maria Grazia (settimo); Pengo Pierina; Tonon Ennio; Sandra; Sergio; Terren Elda; Malvina; Ruggero; Emma.

DOMENICA 16 gennaio: SECONDA DOMENICA 'PER ANNUM'

S. Messe: 7.30: Favaro Antonietta; Olga; Narciso; Alessandro – 9.00 – 10.15 – 11.30: Negrone Bernardetta; Guerriero Giuseppe - 17.00: canto del Vespero – 18.30: per la guarigione di G.

PARROCCHIA SAN ROCCO

DOLO

Foglietto settimanale

N. 2 Settimana 9 – 16 Gennaio 2022

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Sul Giordano Gesù è nido della colomba del cielo

Il popolo era in attesa e tutti si domandavano, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Siamo così, creature di desiderio e di attesa, con dentro, sulla via del cuore, questo "tendere-a", appassionato e attento, dato che il presente non basta a nessuno. L'attesa è così forte che fa nascere sentieri, e la gente è spinta fuori, sulla strada. Lascia il tempio e Gerusalemme dalle belle pietre, per cercare un luogo di sabbia e acqua, a decine di chilometri, dove si alzava una voce libera come il vento del deserto.

Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente per dire: no, non sono io. Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la sua forza? Lui è il più forte perché ha il fuoco, perché parla al cuore del popolo, come aveva profetizzato Osea: la condurrò al deserto e là parlerò al suo cuore. Due soli versetti raccontano il Battesimo di Gesù, quasi un inciso, in cui però il grande protagonista è lo Spirito Santo.

Sul Giordano la colomba del cielo cerca il suo nido, e il suo nido è Gesù. Lo Spirito ancora adesso cerca il suo nido, e ognuno di noi è nido della colomba di Dio.

Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì. Bellissima questa dinamica causa-effetto. Gesù sta in preghiera, e la meravigliosa risposta di Dio è di aprire il cielo. E non è vuoto e non è muto. Per ogni nostra preghiera la dinamica è sempre la stessa: una feritoia, una fenditura che si apre nel cielo chiuso e ne scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.

Ogni preghiera non fa' che ripetere incessantemente questo: «Parlami / aspetto a carne aperta / che mi parli / Noi non siamo qui per vivere / ma perché qualcuno / deve parlarci» (Franco Arminio).

E la prima parola è "Figlio". La "parola" scende e si fa, nel deserto, e qui, un "figlio". Dio è forza di generazione, che come ogni essere genera secondo la propria specie. Siamo specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. Posta in principio a tutte, "figlio" è parola che sta all'inizio perché sta anche alla fine di tutto. "Tu sei amato" è la seconda parola. Di immeritato amore, asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Qui è posto il fondamento di tutta la legge. "Tu sei amato" è il fondamento; "tu amerai" è il compimento. Chi esce da questo, amerà il contrario della vita.

Mio compiacimento è la terza parola, l'ultima. Un termine che non ci è abituale, eppure parola lucente, pulsante: c'è in Dio una vibrazione di gioia, un fremito di piacere; non è un essere freddo e impersonale, senza emozioni, ma un Padre apripore di cieli, felice di essere padre, in festa davanti a ognuno dei suoi figli.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 9 al 16 gennaio 2022

Oggi festa del Battesimo di Gesù alle 17.00 cantiamo il vespero.

Martedì 11 gennaio alle ore 17.00 si incontrano i responsabili del progetto del 'Fondo di Solidarietà Ecclesiale' per una verifica e per consegnare la relazione degli interventi alla Caritas Diocesana.

In settimana riprendono gli incontri di catechesi e dei gruppi associativi secondo il calendario consueto.

Con la raccolta alimentare del 18 e 19 dicembre sono stati consegnati nel deposito di 'porta amica' gestito dalla San Vincenzo 600 Kg. di cibo e una offerta di 100 euro.

Per il 'Centro di Ascolto vicariale', sempre nella stessa domenica sono stati raccolti 593 euro.



Nel mese di dicembre con iniziative diverse a favore dei lavori di ristrutturazione del Duomo sono arrivate le seguenti offerte:
Con il **Canto dell'annuncio Natale** per le strade del paese da parte di alcuni genitori musicisti: 638 euro; con le iniziative del '**Paese dei Balocchi**' in piazza del Grano: 815 euro; con la confezione dei pacchi regalo da parte di alcuni amici dell'**Azione Cattolica** e di altri volontari adulti presso il negozio di 'Tigotà': 700 euro.

In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Pavan Maria Grazia di 78 anni.

Il battesimo di Gesù nel Giordano illumina il nostro battesimo

«Andate e battezzate» non vuol dire costringere tutti ad iscriversi nel registro della chiesa, ma aiutare tutti a diventare persone libere

Marco inizia il suo Vangelo non con il racconto della nascita di Gesù, ma con il suo battesimo. **Ma perché Gesù è andato a farsi battezzare?** Gesù non inizia la sua missione andando al Tempio tra gli Scribi, ma decide di andare al Giordano. Invece di scegliere di stare con "chi comanda", si fa compagno di strada dei peccatori, degli ammalati, dei disperati. Come dice sempre papa Francesco ha scelto di iniziare dalle periferie della vita. Vuole essere "uno fra gli altri".

«E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli ...». È una immagine simbolica che troviamo spesso nella Bibbia. Non è avvenuto nulla di miracoloso. È lo stesso messaggio del Natale: con Gesù **cielo e terra si incontrano**. È il divino che abbraccia l'umano. È l'umano che si apre al divino. Finisce la separazione tra sacro e profano. L'impossibile, diventa possibile.

Il Dio di Gesù di Nazaret non è il Dio che sta nell'alto dei cieli, ma è quello che ci dice: "avevo fame..., avevo sete...ero malato...". Per il cristiano **Dio non è un idolo da adorare, ma un fratello, una sorella da amare**. Il vero battesimo di Gesù non è stato il rito al Giordano, ma il suo stile di vita di ogni giorno: l'andare a mangiare con i peccatori, il non giudicare e condannare chi ha sbagliato, difendere i diritti degli ultimi.

Il battesimo di Gesù illumina il nostro battesimo. Quando anch'io, come Gesù, "mi metto in fila" con i più deboli, quando mi prendo cura di chi mi sta accanto, quando non rimango indifferente di fronte alle ingiustizie, anche per me "i cieli si aprono" e faccio esperienza del divino che è in me. È quello il mio vero battesimo.

Il battesimo non è un rito magico di purificazione che mi garantisce la tessera per andare in paradiso. **«Andate e battezzate»** non vuol dire che devo costringere tutti ad iscriversi nel registro della chiesa, ma che devo **aiutare tutti a diventare "persone libere"** che imparino a saper coniugare sempre il cielo con la terra, la fede con la vita.

Come cristiani non possiamo rimanere "spettatori" della vita. Anche noi, come il Cristo, dobbiamo "uscire" dalle nostre comodità e "immergerci" nelle acque delle periferie della vita, là dove c'è chi ha perso la speranza e fa fatica a vivere.

Il grande filosofo e teologo **Romano Guardini**, che è nato in via Leoncino ed è stato battezzato nel 1885 a San Nicolò, a proposito del Battesimo diceva: "Diventare cristiani vuol dire diventare umani".